

SAN GIACOMO

La partecipata diventerà una multi-service di interesse generale. Gestirà il patrimonio immobiliare comunale, si occuperà di pulizie nei siti comunali, di riparare le buche stradali e di promozione culturale

Napoliservizi "asso-pigliatutto"

La nuova convenzione durerà fino al 2018. La società avrà dal Comune 340 milioni di euro

di Pierluigi Frattasi

Corsa contro il tempo della giunta de Magistris per salvare la Napoliservizi dalla privatizzazione. Mercoledì sera, la giunta arancione ha finalmente approvato la delibera per il rinnovo della convenzione della società partecipata con il Comune di Napoli. Con questo provvedimento Palazzo San Giacomo amplia le funzioni della Napoliservizi, affidandole numerosi compiti nuovi, tra i quali la gestione del patrimonio immobiliare comunale.

La società partecipata, infatti, si occuperà di gestire, valorizzare e dismettere gli immobili pubblici di proprietà comunale, provvedendo anche all'inventariazione dei beni, all'amministrazione tecnica ed alla bollettazione degli immobili a reddito.

Ma non solo, perché la municipalizzata si occuperà anche di igiene e decoro urbano, viabilità e sicurezza stradale, compresa la manutenzione delle buche, cura dell'infanzia e istruzione primaria e secondaria, attività di promozione culturale, gestione del territorio attraverso il supporto alle attività di condono edilizio, sviluppo culturale e socio-sportivo locale, anche finalizzato alla lotta alla dispersione scolastica ed alla microcriminalità, attività di pulizia nelle sedi comunali, nelle aree mercatali pubbliche e negli impianti sportivi centrali e periferici, supporto alla gestione dell'Ufficio Relazioni col pubblico. Ma anche la cura del verde pubblico, le attività di de-rattizzazione, disinfestazione e deblattizzazione, lo spazzamento di parchi e cimiteri, nonché i servizi di geo-localizzazione. Sulle strade la Napoliservizi farà anche il servizio di ausiliari del trasporto, di pronto intervento stradale. Mansioni alle quali vanno aggiunte anche quelle di

sorveglianza e guardiania. La società, poi, fornirà anche supporto tecnico-logistico agli uffici del Comune e collaborerà all'organizzazione degli eventi sportivi, culturali e istituzionali e di promozione del patrimonio artistico e culturale seguiti dal Comune di Napoli.

A tutto questo vanno aggiunte anche le attività di progettazione, realizzazioni forniture e gestione dei sistemi informatici, sia software che hardware.

Ed ancora, la partecipata provvederà anche ad accertare e riscuotere i tributi locali e le entrate extratributarie per i servizi effettuati.

Insomma, alla Napoliservizi andranno molte funzioni essenziali per la pubblica amministrazione che rendono, quindi, Palazzo San Giacomo in grado di dichiarare la società «di interesse generale e primario» e metterla, di conseguenza, al riparo da possibili vendite, così come prevedono le indicazioni del Governo che, con il decreto "del Fare" ha fatto slittare dal 30 giugno al 31 dicembre pros-

simo il termine ultimo per l'esternalizzazione. L'ultima parola, ora, spetta al consiglio comunale, che si riunirà questa mattina e lunedì per approvare la delibera di giunta.

Un ulteriore passaggio, poi, dovrà essere fatto con il Governo centrale.

La prossima settimana, infatti, il sindaco Luigi de Magistris ed il direttore generale del Comune, Attilio Auricchio, si recheranno a Roma per un incontro alla Presidenza del Consiglio proprio per discutere della situazione



delle partecipate, all'interno del piano di rientro del predissesto.

La nuova convenzione, intanto, sarà in vigore a partire dal primo luglio prossimo e durerà 5 anni, fino al 30 giugno 2018. Per gestire le nuove funzioni, Napoliservizi riceverà un canone annuo di circa 68,5 milioni di euro, meno dei 72 milioni inizialmente previsti. Di questi, 9,6 milioni andranno a coprire il canone per la gestione del patrimonio immobiliare e per la gestione delle dismissioni.

Complessivamente, fino al 2018, la società multi-service riceverà da Palazzo San Giacomo circa 342,5 milioni di euro. Per le attività che la società non potrà svolgere internamente si ricorrerà a con-

sulenti e società esterne. Intanto, le opposizioni in consiglio comunale minacciano guerra ed il centrodestra ha già pronta una pregiudiziale, che presenterà questa mattina, con la richiesta di sospendere la delibera per poterla approfondire meglio in commissione Patrimonio.



Rivoluzione a Palazzo san Giacomo

